

Komyo ReikiDo

MAGAZINE

Semestrale di informazione per praticanti Komyo ReikiDo
Edito dalla Associazione Komyo ReikiDo Italia © - www.komyoreikido.it
Copia gratuita - Diffusione libera

LUGLIO 2018



Luglio 2018

Hanno collaborato a questo numero:

Chiara Grandi
Enrico Feudo
Filippo Fornari
Simonetta Giurato
Antonio Pignatelli
Cinzia Serati

Fotografie di
Giuseppe Masini

Composizione
Veruska Sbrofatti



KOMYO REIKIDO MAGAZINE

Edito a cura della Ass.Cult.

Komyo ReikiDo Italia©

Sede: Via Milano, 99
25086 Rezzato (Bs)

Coordinatore e direttore

Chiara Grandi

www.komyoreikido.it

info@komyoreikido.it

Editoriale 3

Esperienze 4

Orizzonti 6

Orizzonti 9

Esperienze 11

Orizzonti 12

Esperienze 13

Controcopertina 15

Sommario

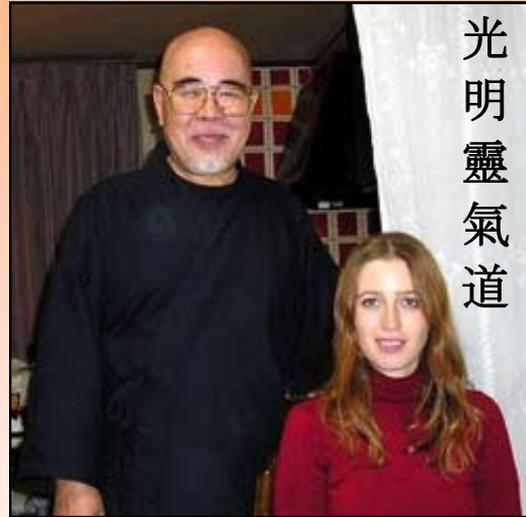
2

Il kanji rappresentato a Pag. 11 è yokokobi, felicità

Le indicazioni e le esperienze riportate in questo periodico non costituiscono né sostituiscono alcuna terapia medica. In presenza di disturbi di qualsiasi natura si raccomanda di rivolgersi al proprio medico curante. La Redazione del Komyo Reiki Magazine declina ogni responsabilità diretta o indiretta sulla interpretazione e sull'uso improprio dei contenuti e delle esperienze personali riportate nei testi dagli autori.

Buongiorno a tutti i lettori del Komyo ReikiDo Magazine.

Da tanti anni insegno Reiki e spesso mi viene domandato che interazione vi sia fra Reiki e buddismo, fra Reiki e spiritismo, fra Reiki e medicine orientali.



Posso rispondere solo con la mia personale opinione, ed essendo io una persona molto pratica, posso sintetizzare in questo modo: il Reiki Ryoho è una delle tante tecniche che riescono a portarci in equilibrio.

Il Reiki si basa comunque su un principio naturale che, in qualche modo, appartiene anche alla medicina cinese e ayurvedica: quando l'interna è in armonia con quella esterna dell'Universo noi stiamo bene.

Non vi sono intermediari tra noi e l'Universo. Non ne abbiamo bisogno. Per questo quando si parla di "spiriti" o altri tipi di energie, nella nostra tecnica non sono contemplati.

Si tratta solo di sciogliere blocchi, nodi energetici e di ritrovare così il sospirato benessere.

Buona lettura a tutti,

Chiara Grandi

GRATITUDINE di Simonetta Giurato

Condivido con tutti una bellissima esperienza che ho vissuto nello scroso Settembre. In occasione del il seminario per insegnanti della Komyo ReikiDo tenuto dal Reverendo Hyakuten Inamoto.

Ho incontrato il Reiki quasi per caso come accade a molti, a dimostrare che il caso non esiste ma che esistono percorsi sui quali si avvia spontaneamente la nostra vita; in realtà lo avevo cercato e, nello specifico, cercavo una disciplina che si avvicinasse alla mia precedente esperienza di *Zazen* dalla quale ho incominciato ad avvicinarmi e ad apprezzare la cultura e filosofia giapponese.

Quindi immaginate la mia felicità quando ho scoperto che il metodo insegnato dalla Komyo Reiki Do condivide la filosofia buddista che grazie allo Zazen avevo imparato ad amare e che ora, dopo anni di pratica, riassumo in una parola: SEMPLICITA'.

E fu subito amore! Un amore ritrovato e in fondo mai abbandonato.

Ricordo di aver vissuto quel week-end di studio Reiki a Brescia come in una bolla, fluttuante come un fiore di ciliegio sbocciato e che al suo massimo splendore, staccatosi dal ramo e trasportato dall'aria esprime la sua vera essenza : SEMPLICE PERFEZIONE.

Ho ancora ben visibile davanti a me l'immagine degli occhi di Chiara Grandi, che assisteva Inamoto nel seminario, appena aperti dopo il reiju, donatoci dal Reverendo, quando hanno incontrato i miei: in quel momento il tempo/spazio era svanito, cristallizzato l'attimo, il VUOTO colmo di tutta la compassione comprensibile al mio cuore.

Sangha! Ed è stato propri nella condivisione del Reiju che ho compreso appieno il significato del termine ed è questo che faccio mio: 'sam-gha' : 'che scorre insieme', andare insieme nella stessa direzione'.....Sam-gha è un termine sanscrito che sta ad indicare una comunità, una compagnia, una assemblea nella sua accezione più ampia

Durante il seminario abbiamo ripassato insieme al Rev. Hyakuten gli insegnamenti contenuti nei manuali di SHODEN (primo livello), CHUDEN (secondo livello) e OKUDEN (terzo livello).

Ed è proprio nel ripasso di OKUDEN che ho "ricevuto" il DONO più bello.

A prima vista le vignette sul manuale (pag.25), relative al "Sentiero verso il Satori" potevano sembrare una rappresentazione grafica atta a ricordare i manga giapponesi, ma oltre il "velo" dell'apparenza, per noi tutti, condotti dall'amorevole e pacata tranquillità e serenità del Reverendo, non rappresentavo altro che il percorso per raggiungere l'illuminazione (o Satori).

Ancora mi risuonano nelle orecchie le Sue parole quando, analizzandole assieme, Lui chiese: "voi, sinceramente, a che punto della storia vi "vedete"?"

Cerco il bue, ne scovo le orme, eccolo lo vedo, ora provo ad afferrarlo ma questo fugge; non demordo, allora lo acciuffo e finalmente lo domo. Però, questo bue si lascia pure cavalcare..... e mi lascio portare alla cima del monte. Com'è bello il tramonto da quassù, che pace ed il bue non c'è più.

Salito il monte, raggiunta la cima, realizzato l' 'Anshin Ritsumei'

Inamoto insegna che Anshin Ritsumei= è l'obiettivo finale della Komyo ReikiDo: raggiungere l'assoluta pace interiore, il Satori, ovvero, come dice il Rev. Inamoto: "PASSARE ATTRAVERSO L'INFERNO ED USCIRNE INDENNI E FELICI" (cit.dal libro 'In viaggio con il Maestro' di Chiara Grandi)

... Ed ora che faccio?

Ci sto troppo bene in questa zona comfort!

Ma ci sono altre vignette da "guardare", la storia non è finita!

Ok, è giunta l'ora di scendere dal monte!

Sì, perché poi, una volta tolti tutti gli alibi di cui ci si veste, che rimane? La consapevolezza che porta con sé la condivisione della Via e qualunque cosa hai dovrai dividerla con gli altri.

All'inizio di quest'anno 2018, pertanto, ho incominciato a praticare come insegnante della Komyo Reiki Do con sincero trasporto e rispetto per questo ruolo e per questa disciplina. Ho letto e riletto il tuo "In Viaggio con il Maestro" che per me è fonte continua di insegnamento e spunti molto semplici e chiari da trasmettere anche ai miei allievi. Un GRAZIE immenso quindi anche per il supporto didattico.

Ed ora..... Sono REIKI, semplicemente.

Con gratitudine

Simonetta



REIKI E MARIA ESSENZE - (Le Sentinelle di Luce)

Direttamente nel mio cuore nascono le esperienze e mi centro per trovare le parole che voglio trasmettere a tutti per migliorare ed elevare il grado di coscienza e la capacità di recepire i benefici che possono essere diffusi tra le persone fino ad addirittura cambiare in modo positivo la propria vita. Questa energia Reiki può essere utilizzata a piacere, in qualsiasi posto e da chiunque, non richiedendo nessuna predisposizione o strumento se non la propria volontà ed intento. Il Reiki, se praticato costantemente e correttamente, lavora sempre per il bene più alto comunicando con il Sé superiore degli individui che lo ricevono dando la comprensione su come diventare uno strumento chiaro e aperto e permettendo di far fluire l'energia universale con l'aiuto di un operatore olistico master Reiki qualificato come posso essere io Cinzia Serati con le mie variegata esperienze ed ognuno di voi.

Combinando l'energia del Reiki e la vibrazione dei Cristalli Maestri, quali il Quarzo o Cristalli possiamo migliorare e rafforzare le nostre capacità e tutti i trattamenti, unendo con estrema consapevolezza entrambe le modalità vibrazionali in mirate tecniche operative che utilizzano tutti i cristalli in generale sempre più diffusi nel mondo occidentale.

Il Quarzo, noto anche come cristallo di rocca, è composto di silicio, ossigeno e acqua, ha ormai ben note e conosciute proprietà di immagazzinamento di informazioni focalizzazione e la possibilità di trasmettere una frequenza estremamente costante di vibrazione energetica. Il Quarzo viene usato negli orologi, computer, televisori e in gran parte delle attrezzature di precisione scientifiche utilizzate nell'industria e nei nostri ospedali, come nella TAC, nelle macchine ad ultrasuoni, e nella chirurgia laser.

Oltre due terzi del peso della litosfera è costituito da SiO_2 e cioè dall'ossido di silicio ovvero dal quarzo, sia sotto forma di cristalli o di sabbie quarzifere o come componente di rocce come il granito. Essendo la litosfera la parte più esterna del pianeta, direttamente in contatto con il cosmo, ciò significa che la proprietà del quarzo o cristallo di rocca, è proprio la capacità di assorbire, amplificare e ritrasmettere agli abitanti del pianeta l'energia cosmica.



L'omeopata Anita Maria Van Den Eerenbeemt, Master Reiki Olandese, dopo aver arricchito la sua conoscenza ed il suo lavoro tramite la sua pratica professionale sia nei paesi bassi che in Italia sua terra natale, è entrata in contatto con il mondo dei cristalli, che l'hanno ispirata alla creazione di "Maria Essence", cioè una serie di essenze tratte dai cristalli le prime 9 (più altre serie esempio serie Però ecc..da spruzzare) da spruzzare o da ingerire o con le quali entrare comunque in contatto.

La qualità dell'acqua che, bevuta, viene distribuita nella rete idrica corporea (es. vedi foto dei cristalli d'acqua di Masaru Emoto) può essere migliorata con l'uso del cristallo. Trattando l'acqua con un quarzo o cristallo precedentemente purificato al quale è stato impartito il comando di depurare ed energizzare l'acqua, si ottiene una differenza sia nella qualità al palato, specialmente nella "morbidezza" e soprattutto un notevole aumento del livello energetico misurato con la *scala Bovis*.

Ho personalmente constatato che queste essenze sono fondamentali per sostenere chiunque desideri essere aiutato nel proprio cammino, per la propria crescita personale e professionale e sono un ottimo alleato al servizio degli operatori Reiki e dell'energia Reiki per sentirsi attivi ed efficienti ed amplificare l'effetto dell'energia Reiki. Scienza e vibrazioni o energia sono una grande sfida. Non è sempre facile ottenere qualcosa da mostrare, spiegare, illustrare, si parla solo di vibrazioni ma oggi sia energia sia vibrazione si possono misurare.

Le Maria Essence, sono essenze che Anita produce artigianalmente una ad una fatte in modo amorevole e meticoloso. Grazie alla fisica quantistica si può oggi analizzare dove risiede

Komyo ReikiDo

MAGAZINE

la creatività delle forze che prevalgono nel nostro universo e della loro esistenza per renderle comprensibili per noi. La scala Bovis: è il valore delle vibrazioni misurato nel 2016 con bio tensor per le prime nove essenze Maria Essence .

1. gele calciet: calcite gialla 10.050
2. roze kwarts: quarzo rosa 12.260
3. bergkristal : cristallo di rocca 12.660
4. groene calciet: calcite verde 14.050
5. roze calciet: calcite rosa 16.000
6. rode calciet: calcite rossa 16.860
7. aquamarijn: acquamarina 18.660
amethyst :ametista 19.560
gouden calciet: calcite oro 25.000

Tenendo presente che il valore base riferito in scala all'acqua naturale è 6500 sulla *scala Bovis* le prime quattro essenze che vibrano sotto i 15.000 Bovis, sono il punto d'ingresso per purificare l'energia dell'aura con la forza e l'energia per creare una connessione più profonda e vivere in allineamento con le energie superiori. Quelle invece che hanno una vibrazione superiore ai 15.000 Bovis hanno la forza di entrare dolcemente nella propria energia per ampliarla ed aumentarla. Naturalmente le nove essenze hanno ognuna il proprio carattere e possono essere utilizzate ciascuna nel proprio supporto.

Da parte mia posso cercare di trasmettere ciò che ho sperimentato nei seminari Reiki che ho condotto sia su me stessa sia nei trattamenti trasmessi e applicati. Infatti da quando ho abbracciato il Reiki, la mia vita è cambiata in positivo. Il Reiki fa parte di me e del mio quotidiano, da quando mi sveglio a quando la sera chiudo gli occhi. Ho perciò fatto delle riflessioni e ho deciso di sperimentare un auto trattamento Reiki su me stessa con le Maria Essence.

Dopo aver bevuto un bicchiere d'acqua nel quale avevo diluito alcuni spruzzi di essenza Cristallo di Rocca (Bergkristal), ho subito avuto la sensazione di un maggior effetto Reiki sulle zone che mi stavo trattando, mentre bevendo l'essenza Acquamarina sempre diluita in acqua (Aquamarijn) ho sentito l'energia scendere nei primi quattro chakra, entrare nel cuore e trasformarsi per fluire in tutto il corpo per comunicare con il mondo.

Spruzzando invece l'essenza (Purifying) nelle aree e negli spazi prima dei trattamenti, l'energia presente diventa più alta e pura e con una presenza luminosa entrava col Reiki nel cuore delle persone con la sensazione di un soffio di leggerezza. Un'altra realtà che ho potuto constatare è che l'acquamarina messa sul palmo delle mani, aiuta la percezione energetica anche in chi trova particolari difficoltà nel recepirla, perché non tutti quanti siamo uguali e non tutti possono avere gli stessi effetti.

Delle tre essenze ambienti Pure Love , Rosa del Viento e Harmonising, spruzzandole nell'ambiente, tutti hanno sentito come un amorevole abbraccio che gli faceva sentire lì, presenti in quel momento. Queste poche e brevi esperienze personali sono solo indicative ma vogliono certificarne la validità.

Sono tante le essenze di Maria Essence ed ognuna ha uno scopo preciso si conoscono pian



piano e così si impara ad usarle. Le prime nove, con una singola nota cristallina sono un valido alleato al servizio del Reiki per portare luce e far crescere i talenti come sostegno al passaggio di coscienza per la crescita personale.

Le prime nove essenze "MARIA ESSENCE"

1. Cristallo di Rocca (Bergkristal) : una goccia di luce per una protezione energetica..
2. Calcite Gialla (Calciet Geel): una goccia di acqua solare, gioia
3. Calcite Verde (Calciet Groen): una goccia di pace interiore
4. Calcite Oro (Calciet Goud) : una goccia di pace
5. Calcite Rosa (Calciet Roze) : una goccia per riconoscere il proprio cammino
6. Acquamarina (Aquamarijn) : una goccia di mare per una comunicazione fluida..
7. Calcite Rossa (Calciet Rood) : una goccia di coraggio..
8. Quarzo Rosa (Roze Kwarts) : una goccia di amore universale..
9. Ametista (amethyst) : goccia di intuizione

REIKI KIT " *MARIA ESSENCE*"

Cristallo di Rocca (Bergkristal)

Acquamarina (Aquamarijn)

Purificatore (spray ambiente - Purifying)

Amore Puro (spray ambiente Pure Love)

Cristallo di quarzo rosa caricato energeticamente

Questo kit è stato pensato appositamente per gli operatori e Master Reiki

E si possono organizzare seminari di approfondimento. Le Marie Essenze sono al servizio dell'energia universale Reiki

Sperando di aver destato il vostro interesse in modo positivo, vi invito a: provarle e conoscerle: chi fosse interessato ad approfondire può contattare Chiara Grandi per seminari su Brescia o me per seminari in tutta Italia alla mail : cinzia.serati@gmail.com

Cinzia Serati



"HUMAN TUNING- SOUND HEALING with TUNING FORKS" di John Beulieu per la traduzione di Enrico Feudo

Ospitiamo, con questo articolo, una persona che non pratica Reiki ma altre tecniche legate al riequilibrio e quindi al benessere personale. Si tratta di Enrico Feudo che da oltre trent'anni è istruttore nazionale Shiatsu ed insegnante di Polarity (suo un libro in italiano sull'argomento) che ha recentemente tradotto in italiano il testo citato nel titolo per l'editrice Verdechiaro Edizioni.

Sono un appassionato di musica: mi ha sempre affascinato il suo linguaggio che accomuna l'umanità intera e che possiede il potere di portare l'anima ai più elevati confini e farla spaziare nella gamma più vasta delle emozioni, da quelle estremamente piacevoli a quelle più dolorose o irritanti.

Tutto è nato oltre dieci anni fa quando con il mio insegnante di Polarity Therapy, Phil Young, nel discutere di un trattamento basato sulla geometria sacra del corpo, mi accennò di questo collega americano di Polarity, il Dr. John Beulieu, che trattava lo stesso modello col suono dei diapason. Il trattamento in questione ha a che fare con precise relazioni energetiche del nostro sistema strutturale, con modalità di intervento fisicamente profonde, ma anche di relazioni armoniche. Da molto tempo il mio intuito mi suggeriva che gli approcci ai trattamenti sulle persone fossero governati dalle stesse logiche di intonazione degli strumenti musicali, da un lato, e dall'altro dalle combinazioni della luce e dei colori.

Il suono è yin e la luce yang, ed entrambi sono la radice della materia vivente. Mi sono molto incuriosito e dopo poco tempo ho avuto in mano il testo, Human Tuning- Sound Healing with Tuning Forks, e cominciando a leggerlo vi ho trovato moltissimi suggerimenti che mi hanno permesso di collegare tanti dati importanti raccolti nei miei anni di pratica e studio come in un caleidoscopio.

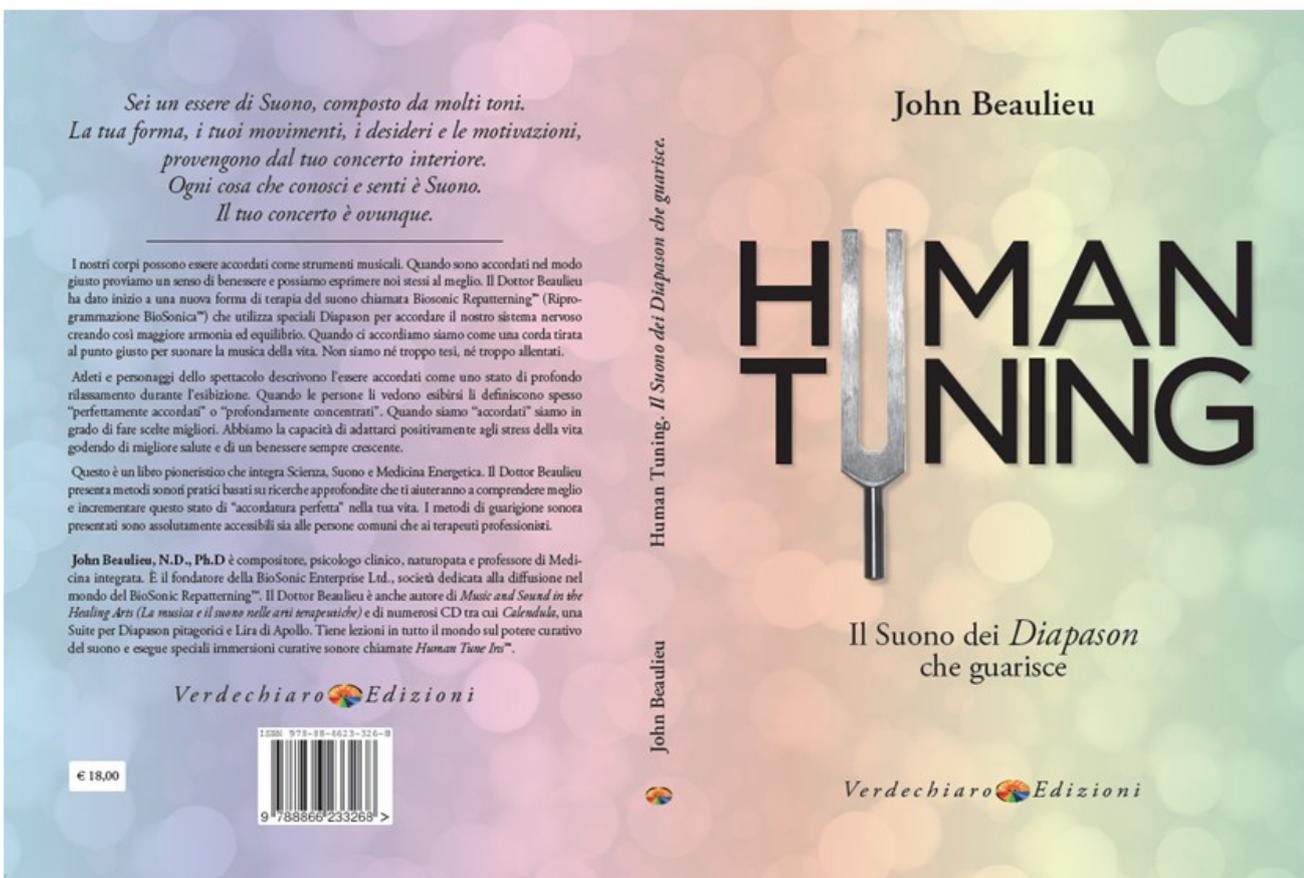
Chiunque approcci con una relativa esperienza l'aspetto energetico umano spesso avverte "risonanze" e "dissonanze" su più piani. Questi concetti sono vissuti, più o meno consapevolmente, a tutti i livelli delle nostre relazioni e la nostra epoca digitale ce li fa liquidare troppo spesso con un "mi piace" o un "non mi piace", senza andare più in profondità, ascoltando con maggior attenzione solo il suono quanto il suo effetto su di noi. Scorrendo il libro mi si è aperto un mondo, relativo anche alla causalità degli squilibri di salute: ogni suono, soprattutto quello guidato su una scala differente rispetto alla nostra scala armonica abituale, ha un effetto a livello profondo sui sistemi di regolazione del corpo, in primo luogo sul sistema nervoso che guida poi tutti gli altri ambiti fisiologici.

Il Dr. John Beulieu è anche uno psicologo clinico con molti anni di esperienza nel reparto psichiatrico del Bellevue Hospital di New York. Se si può influire positivamente, senza l'ausilio di farmaci, sulla salute mentale di una persona con l'ascolto del suono e con un approccio naturopatico, il resto delle problematiche umane diventa una passeggiata, consideravo tra me, mentre mi avventuravo tra gli argomenti del libro. Fortunatamente le proposte di applicazione provenivano da pratiche quali Polarity Therapy, Riflessologia e Medicina Tradizionale Cinese, che avevo bene frequentato da quasi trentacinque anni, così ho acquistato il primo diapason e ho cominciato ad usarlo, prima su di me e poi sui miei clienti, con risultati sorprendenti. Nel frattempo ho letto altri testi sull'argomento, tutti in inglese, ma nessuno superava Human Tuning per chiarezza espositiva.

va e per le preziose relazioni pubblicate in ambito sperimentale scientifico. A distanza di anni ho deciso che la traduzione doveva essere perfezionata per il pubblico italiano, in quanto la ricerca sui diapason in ambito terapeutico è relativamente recente soprattutto rispetto all'uso classico utilizzato per l'accordatura degli strumenti musicali che è settecentesca. Consiglio vivamente la lettura di Human Tuning – Il Suono dei Diapason che guarisce - a tutti gli operatori delle discipline bionaturali, come agli osteopati, chiropratici, psicologi e naturopati, per ampliare il mondo delle loro conoscenze e per creare gruppi di ricerca che suggeriscano nuove scoperte ed applicazioni sonore nell'ambito della salute. Molti capitoli sono del tutto comprensibili senza particolare fatica da chiunque e sono un utile approccio alla risoluzione dei problemi nelle relazioni di tutti i giorni. Il Dr. Beaulieu riesce - grazie alla sua vasta cultura ed esperienza - a farci comprendere anche concetti complessi che spaziano dall'esoterismo alla scienza, dalla filosofia alla matematica.

Dai tempi della stesura del testo originale, l'autore si è spinto nella ricerca con l'abbinamento dei cristalli alla base del diapason (la trasmissione *dal suono alla luce*) e ha scoperto una grande efficacia nell'uso del suono come strumento per veicolare con maggiore efficacia le essenze naturali nei punti specifici del corpo. Condividiamo assieme a più di duemila persone sparse in tutto il mondo un forum su internet ricco di spunti di ricerca e di interessi sonori. Concetti come *risonanza* e *dominio di coerenza* delle cellule, propri di un essere umano in salute, sono altresì comuni nella moderna ricerca sull'acqua e il tutto si unisce e si collega in una *sinfonia di intenti* di profondo benessere e vitalità. Buona lettura e felice armonia!

Enrico Feudo (PTP – www.polarityeducationitaly.com)



Raggiungere la pace interiore attraverso Reiki, meditazione e consapevolezza.

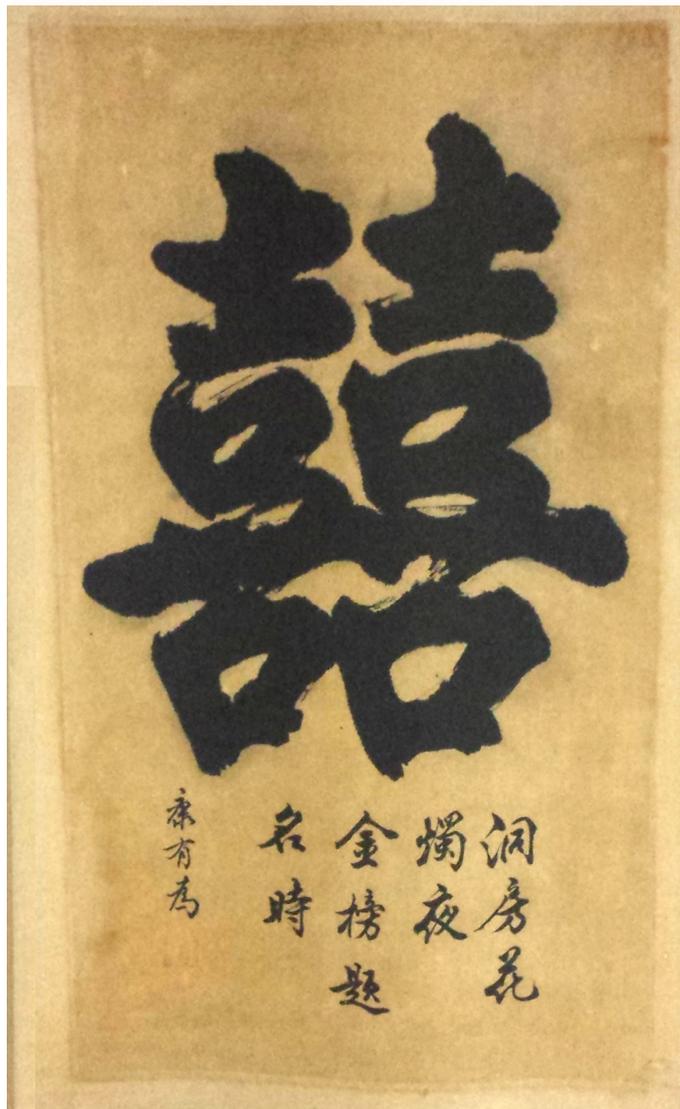
Ho scelto di condividere le mie esperienze Reiki con voi perché penso che possa capitare di avere alti e bassi durante un percorso spirituale e spero possa essere d'aiuto per chi in questo momento sia in fase di stallo.

Ho avuto la fortuna e l'onore di conoscere Chiara grazie al Reiki, si è mosso l'universo affinché potessi iniziare il mio percorso spirituale proprio con lei, e sempre grazie a Chiara ho ricevuto gli strumenti necessari alla rimozione dei traumi emotivi, delle paure e dei torti subiti con cui ho dovuto lavorare per quasi 3 anni per eliminare rabbia e rancori repressi, è sorprendente quanta spazzatura riusciamo ad accumulare crescendo.

La prima immagine che mi torna in mente al primo livello è di vedere me che faccio un passo indietro e lascio tutti i miei problemi al di fuori del mio corpo, sempre grazie a Chiara ho scoperto la meditazione, pensavo fosse un modo per rilassarsi e invece con grande sorpresa quando sono riuscito ad entrare mi sono trovato in un posto dove non c'era niente ma io mi sono sentito completo come non mi era mai successo nella mia vita, non avevo desideri di alcun tipo ero completamente connesso con il tutto e non avevo bisogno di niente.

Autotrattamento e meditazione quotidiana hanno letteralmente trasformato la mia vita, poi l'incontro con il Channeling mi ha letteralmente sollevato da terra e regalato quella che potrei definire la settimana più bella della mia vita, ho conosciuto l'amore incondizionato, provavo amore anche per le cose che mi infastidivano fino al giorno prima, nelle persone vedevo solo il meglio, percepivo amore dalle piante, mettendo le mani intorno ad una piantina e dicendo ti amo questa mi rispondeva con un vibrazione stupenda che dalle mani si estendeva a tutto il corpo, ho pensato di vivere il paradiso in terra e vi assicuro che non sarebbe servito altro, ma senza consapevolezza l'ego prende il sopravvento e mi suggerisce di continuare a fare corsi per potermi elevare sempre di più, magari diventare un grande guaritore, ecc., invece al contrario nuovi corsi mi riportano giù, all'inizio non riuscivo a capirne il motivo, continuavo a chiedermi come ritrovare quello stato estatico ma nonostante tutti i corsi che continuavo ad immagazzinare e nonostante i miglioramenti a 360° sul piano terreno niente mi avvicinava a quello stato, al III liv. Reiki.

Ricordo di essere tornato a casa sotto la pioggia provando piacere al contatto con ogni singola goccia, e lì perlomeno ho ritrovato la connessione con la natura ed ho iniziato a percepire i sentimenti delle persone intorno a me, poi dopo il master con Chiara finalmente dall'incontro con il maestro rev. Iakuten Inamoto ho ricevuto questo messaggio: *"ricorda che quello che raggiungi non è solo per te ma va condiviso con il mondo"*.



Così sono diventato consapevole che se avessi vissuto la mia vita in estasi solo per me stesso tanto valeva andarsi a rinchiudere in una grotta, i doni vanno condivisi ed io probabilmente non ero pronto per un dono così grande.

Gli ultimi anni li ho dedicati alla pura consapevolezza e sperimentato tecniche nuove che mi sono state suggerite in meditazione, e riguardando un'intervista tv al rev. Inamoto nella quale parlando dell'ego chiariva che chi riuscisse ad azzerarlo sarebbe in grado di fare i miracoli come Gesù o potrebbe diventare un Buddha mi ha ispirato a lasciare andare tutte le intenzioni di voler conquistare ancora più potere, e smettendo di cercare fuori quello che invece era dentro di me magicamente ho raggiunto una tale pace interiore che non credevo possibile se non in fase di estasi, in successione succede un'altra cosa magica, mentre sto applicando una tecnica di guarigione antidolorifica a mia moglie, a fine trattamento sento con sorpresa il commento *"è stato bellissimo, mi hai trasmesso una pace profonda e meravigliosa"*.

Rispondo che in effetti è il mio stato attuale vivere questa condizione, ma non credevo si potesse trasmettere, anche perché mentre eseguivo la tecnica non provavo alcunché. Allora deciso a capire se fosse possibile trasmettere a tutti questa sensazione, ho testato su diverse persone estranee e ne ho avuto la conferma.

Tramite alcuni semplici tocchi e come se riuscissi ad accarezzare l'anima della persona, che in quel momento perde il significato di spazio tempo e lascia andare tutto quello che la opprime, e seppur temporaneo, il beneficio che se ne ricava serve a far capire che la pace interiore è raggiungibile da chiunque, e va perseguita allontanando l'ego e cercando di vivere il più possibile nel presente.

Antonio Pignanelli

Lo sblocco emozionale come viatico per il benessere di Stefano Tirrò

Poter integrare tecniche complementari al Reiki può indubbiamente accelerare la terapia, rendendola più efficace ed immediata.

Una tecnica che ritengo essere oggi quanto di più innovativo ci venga proposto dal panorama scientifico e non, sono le Discipline Analogiche di Stefano Benemeglio. Attraverso un semplice colloquio con l'inconscio ottenuto dall'applicazione di tecniche di ipnosi dinamica, fanno emergere con precisione chirurgica i turbamenti che hanno generato sentimenti e risentimenti repressi e che vincolano il nostro agire impedendoci di essere felici.

Sembra paradossale, ma i turbamenti vissuti nei primi anni di vita condizionano il nostro percorso, le nostre scelte, il nostro comportamento, in una continua ricerca emozionale chiamata "coazione a ripetere" atta a rivivere il dolore provato a suo tempo. E' per questo motivo che ci agghianciamo a persone o situazioni che ci rendono infelici e da cui inspiegabilmente non riusciamo a staccarci. Sono i nostri blocchi emotivi, il nostro "pensiero dominante" che ci rendono schiavi delle nostre paure e che ci bloccano nell'azione del cambiamento. A causa di ciò il conflitto con noi stessi si amplia, si tramuta in sofferenza acuta, in sintomo ed in malattia organica.

L'unica soluzione consiste nel ricercare la causa, quello che Stefano Benemeglio ha chiamato "il turbamento base" ed il personaggio ad esso correlato, conservato nella memoria emotiva, al fine di portarlo alla luce rielaborandolo, celebrandolo ed infine dissolvendolo, liberando così l'individuo dalla dipendenza emozionale e donando quello sblocco energetico finalizzato al piacere di vivere, quella forza propulsiva che ci porterà ad inseguire i nostri sogni, in libertà ed in pace con la nostra coscienza. Se il Reiki consiste nello sblocco energetico come cura di sintomatologie ormai conclamate, le Discipline Analogiche permettono di comprenderne l'origine emotiva e di imparare a prevenirne gli effetti nel futuro.

Vibrazioni e sintonie di Filippo Fornari

Secondo John Beaulieu (John Beaulieu, *Human tuning*, Verdechiaro Edizioni 2018, traduzione di Enrico Feudo, libro di cui si parla su queste stesse pagine), noto a tutti che siamo interamente composti da atomi e gli atomi a loro volta sono composti null'altro che da energia, naturalmente questa energia risponde alle regole universali della vibrazione e dell'interferenza, laddove la vibrazione è *suono* in quanto frequenza, e l'interferenza non è altro che la variazione che si introduce nell'andamento dell'onda - sonora o meno che sia - quando si fonde con un'altra onda.

Essendo musicista, ovvio che questa visione delle cose *risuona* molto forte in me e mi offre l'occasione per leggere tutto ciò attraverso le lenti di chi vive la vita *immerso nel Reiki*.

Come spiegato nel testo e, come a noi che pratichiamo Reiki è ben noto, qualsiasi essere nell'universo non solo vive immerso in un *campo di energia* e vi fa parte in modo totale ed incondizionato, ma noi stessi siamo parte del campo, non siamo semplicemente "*nel campo*" ma siamo noi stessi "*il campo energetico*" ed è esattamente per questo motivo che possiamo utilizzare l'energia che ci circonda in modo totale ed illimitato. Come a dire: se vado ad un concerto ed ascolto la musica, essa passa fisicamente attraverso di me, mi trasforma (interferenza) e ciò non impedisce agli altri vicino a me di ascoltarla e lasciarsi trasformare, proprio per la sua natura di *campo* e non di *materia* sonora. O più semplicemente possiamo dire che l'energia che ci circonda è in grado di ricaricarci per *prossimità*, per *risonanza* senza nulla perdere della sua forza e senza alterare la sua sostanza e la sua purezza.

Essendo noi composti da energia o *vibrazione* che dir si voglia, ovvio che quando un suono ci colpisce, non solo nasce una interferenza tra il nostro *essere vibrazione* e la *vibrazione* con cui entriamo in contatto, ma se le frequenze trovano determinate combinazioni matematicamente esatte, dall'unione delle vibrazioni nasce un insieme di suoni, un *accordo*. Questo è un principio che ciascuno può sperimentare in modo molto semplice con qualsiasi oggetto vibrante: se vicino ad esso poniamo un altro oggetto che vibra su uno dei suoi *intervalli* le due fonti sonore tenderanno ad *accordarsi* tra di loro, ovvero trovare una sovrapposizione matematica esatta - musicalmente diremo "*un intervallo perfetto*" - perché questa capacità di autodeterminazione del suono è implicita nella sua natura: l'Universo tende a "*suonare intonato*" di per sé ed anche questa è una manifestazione della grandezza del Creato.

Scendendo su di un piano molto spicciolo, questo è il principio su cui si basa l'utilizzo nel *diapason* in ambito musicale, ed ora anche in campo terapeutico: il diapason emette un suono predefinito che viene utilizzato dai musicisti per accordare tra di loro i vari strumenti in modo che *parlino tra di loro una lingua coerente* anche se utilizzano scale diverse, una sorta di *koiné*, un linguaggio comune condiviso.

Più è alta la vibrazione più il suono è acuto e più lo strumento vibra rapidamente, fino a che viene posto nella condizione di *vibrare alla giusta frequenza* agendo sui vari sistemi di intonazione: i pirolì per gli strumenti a corde, la chiave dei cavicchi per il pianoforte, l'ancia per sassofono ed oboi, la lunghezza dello strumento per ottoni e fiati in genere.

Secondo il dr. Beaulieu il nostro corpo tenderebbe ad intonarsi automaticamente quando posto in prossimità del suono di un diapason per la già citata legge di auto-terapia insita nella natura

dell'Universo.

Ciò che è più interessante sapere è che non solo gli strumenti musicali vengono intonati tra di loro prima di suonare *insieme* in modo di poter suonare *assieme*, ma anche i teatri sono accordati e quelli moderni sono pure accordabili a piacere attraverso l'utilizzo di pannelli mobili che permettono di cambiarne le frequenze di risonanza. Una sala di questo tipo è il Teatro degli Arcimboldi a Milano, ma non è la sola in Italia. Questo perché ovviamente l'ambiente nel quale la forma d'onda si propaga, a sua volta interferisce con la stessa e, per questo motivo ha una grande importanza nella purezza nel suono generato dal diapason: ciascuno di noi può facilmente sperimentare che il suono non è uguale se viene percepito in una stanza, all'aperto, in montagna o al mare: le condizioni climatiche e fisiche del luogo interagiscono con il suono e quindi con la nostra percezione.

E quelle non fisiche ?

...anche ! Ciascuno di noi può ben percepire che le vibrazioni che si percepiscono in una festa di compleanno sono ben più *alte* rispetto a quelle che si percepiscono ad un funerale o in un ospedale, luoghi in cui la frequenza vibrazionale si abbassa drasticamente: il ritmo della vibrazione dell'ambiente crolla e si ha una sensazione di cupezza, di gravità, il tono si fa basso, poco vitale, appunto. Anche la nostra frequenza si adegua, si *accorda* all'ambiente: la nostra voce si abbassa, il tono si fa più cupo, il nostro stesso spirito si comprime, si censura e si inibisce la possibilità di creare pensieri allegri e luminoso a favore di quelli cupi, ovvero *suoniamo con il nostro stesso corpo, con il nostro atteggiamento, lo spartito della cupezza, della gravità, e da qui la mancanza di vitalità e di salute. Al contrario ad una festa di laurea o ad un compleanno suoniamo lo spartito della allegria e della gioia e non ci è affatto difficile generare pensieri luminosi, benauguranti, allegri e positivi. La nostra vibrazione cresce di tono e si intona alle frequenze che esprimono luce e positività.*

Quando, nella vita, in noi appare lo spettro della cupezza, del pensiero negativo e della tristezza, quello in particolare è il momento di praticare Reiki, visualizzare gli opportuni simboli se necessario per recuperare quella vitalità momentaneamente perduta; e, se la situazione perdura e diventa pesante o tende a ripetersi e cronicizzarsi, possiamo sempre ricorrere ad un *diapason umano, per riaccordarci*, chiedendo ad un amico insegnante di donarci un Reiju: questo ci consentirà di recuperare immediatamente la nostra *accordatura naturale*, il nostro *tono*, e tornare a risuonare al nostro corretto *tuning*. La sua elevata frequenza, infatti, ci consentirà di recuperare rapidamente la stessa frequenza e tornare a vibrare alto

Filippo Fornari

La *bolla* di energia nel Reiju misurata nel 2014 nell'ambito di una ricerca universitaria



05. Ori ni furete

Pensiero occasionale.

Osservate e imparate
dalla pietra
che è stata modellata
dalle gocce di pioggia.

Scartate l'idea che raggiungere
un obiettivo sia troppo difficile.

Niente è impossibile.

*Waka dell'imperatore Meiji
tratta dal manuale Hikkei*



Copyright e info editoriali: KOMYO REIKIDO MAGAZINE
semestrale della Associazione Culturale **Komyo ReikiDo Italia** ©

I contenuti della presente pubblicazione possono essere pubblicati solo nella loro forma intera e comunque senza estrapolazioni o citazioni parziali che ne alterino senso e contenuto. È, in ogni caso, gradita la citazione della fonte. Per ogni informazione e per ricevere la liberatoria per la pubblicazione del materiale contenuto su questo periodico contattare la Redazione.